

DOPO 4 ANNI Disattesa la volontà popolare sulla privatizzazione dell'acqua

ENRICO TAMBURELLA



Il 22 marzo scorso è stata celebrata la 22esima "Giornata mondiale

dell'acqua" voluta dalle Nazioni Unite.

È stata un'importante occasione per porre l'attenzione su quanti nel mondo soffrono problemi legati all'acqua, ma anche un giorno per capire come prepararsi alla gestione di questa preziosa risorsa in futuro.

In Italia sono stati organizzati numerosi eventi in merito e anche il Papa nella sua omelia domenicale ne ha parlato come bene naturale di tutti.

La ricorrenza, istituita dalle Nazioni Unite nel 1992, accende i riflettori sul diritto di ogni persona di poter disporre di acqua, cibo ed energia.

Dopo 22 anni, la "Giornata mondiale dell'acqua" si celebra in tutto il mondo proponendo un tema diverso ogni anno:

nel 2015, il tema è "Acqua e sviluppo sostenibile".

L'argomento è particolarmente delicato e di grande rilevanza perché ancora oggi la maggior parte dei modelli economici, dominati dalla logica della produttività, non rispettano i delicati e preziosi ecosistemi di acqua dolce. Questa situazione porta ad un uso non sostenibile delle risorse idriche e al degrado degli ecosistemi stessi.

Secondo le Nazioni Unite, il cambiamento nelle diete è il più grande impatto sul consumo di acqua negli ultimi trenta anni, ed è destinato a continuare ancora nei prossimi decenni. Inoltre, se da un lato gli stili di vita e di consumo, uniti ai modelli economici e produttivi dominanti, non sono sostenibili, dall'altro l'accesso all'acqua potabile è un diritto ancora negato ad una grossa fetta della popolazione mondiale: sono circa 74 milioni le persone che non hanno accesso a una fonte di acqua potabile e 2,5 miliardi

non utilizzano strutture di servizi igienico-sanitari.

Le proiezioni attuali indicano che i rischi connessi all'approvvigionamento di acqua dolce aumentano significativamente con l'aumento delle emissioni di gas a effetto serra, aggravando la concorrenza per l'acqua tra tutti gli usi e gli utenti in combinazione con la crescente domanda di acqua e questo fenomeno creerà enormi sfide per la gestione delle risorse idriche. Secondo le Nazioni Unite, infatti, se continua questo trend di aumento della temperatura, ci sarà entro pochi decenni una riduzione della quantità di acqua del 40%. Intanto in Italia il costo dell'acqua è cresciuto del 60%.

In tale contesto, i rischi naturali sono inevitabili, ma molto si può fare per ridurre l'elevato numero di morti connessi alla mancanza d'acqua mentre le attività umane errate creano o accelerano l'impatto dei disastri legati all'acqua. Con la prevenzione e la pianificazione,

morti e distruzione possono essere diminuiti.

A tal fine è necessario agire tempestivamente con cambiamenti concreti e significativi per far sì che gli impegni siano rispettati nei tempi prestabiliti.

È importante sostenere l'iniziativa, ribadendo l'importanza delle tematiche affrontate, in quanto l'acqua rappresenta senza dubbio la risorsa più preziosa che la natura ci mette a disposizione.

A tal proposito è giusto ricordare che, a quasi quattro anni dal referendum popolare contro la privatizzazione del sistema idrico nel nostro Paese, la situazione, a meno di qualche rara eccezione, è praticamente la stessa.

Per questa ragione, è necessaria l'approvazione di una normativa che recepisca la volontà popolare espressa nel referendum, sancendo il principio che l'acqua-elemento naturale non può essere oggetto di profitto o speculazione.

Devoti spingitori della vara di Sant'Alfio Mons. Pappalardo inaugura la sede

LUCA MARINO

LENTINI. Alla presenza dell'arcivescovo di Siracusa monsignor Salvatore Pappalardo, giovedì scorso, è stata inaugurata la sede dei "Devoti spingitori della vara di Sant'Alfio". La



sede è ospitata in un locale di pertinenza della chiesa madre in via Murganzio 2 ed è stata sistemata dagli stessi membri della confraternita che dal 1984 a Lentini ha come missione quella di spingere l'imponente vara durante la processione esterna per i quartieri della città nel corso dei festeggiamenti patronali. I Devoti oggi sono una realtà forte di oltre 130 iscritti bene inserita nella comunità parrocchiale di Sant'Alfio, al cui servizio sono ormai tutto l'anno.